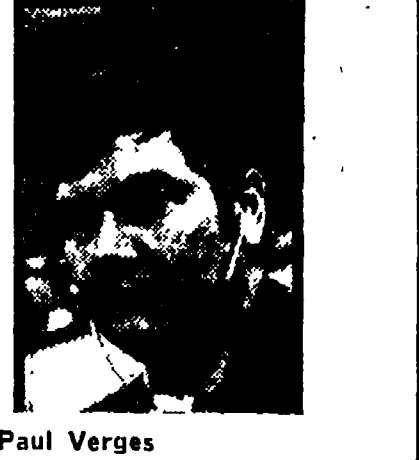


I messaggi al Congresso dei partiti fratelli e dei movimenti di liberazione nazionale

(Dalla pagina 12)
Diamo, inoltre, il nostro contributo di effettiva solidarietà ai lavoratori stranieri occupati nella Repubblica Federale, ai comunisti italiani che lottano per la difesa degli interessi sociali e democratici dei loro connazionali che lavorano nella Repubblica Federale.

REUNION

Paul Verges
Segretario generale del Partito comunista



Carli compagni, per la prima volta il Partito Comunista di Reunion è presente ad un Congresso del PCI. È una prova del prestigio del vostro partito, ma anche una manifestazione della nostra sincera solidarietà e per me un onore assistere ai lavori del vostro 13. congresso.

A più di 10.000 km di distanza dal vostro paese, in un'isola dell'Oceano Indiano, noi siamo sottoposti ancora ad un regime coloniale. Una crisi economica che si aggrava continuamente, l'aumento costante della disoccupazione (un terzo della classe operaia è senza lavoro), il precipitare della rovina delle masse contadine che provoca l'esodo in massa delle campagne (meno di un quarto della popolazione attiva è rimasta sui campi) e ciò in un paese che si sviluppa, ad economia fondamentalmente agricola; lo scioglimento dei redditi è tale per cui il fronte della popolazione che ha un livello bassissimo di vita, tipico della colonia, vive una minoranza che supera il livello europeo, un'alta classe operaia nei rapporti del commercio estero, (il valore delle importazioni è quattro volte quello delle esportazioni); una struttura demografica impetuosa per cui fra due anni sarà raddoppiata l'attuale popolazione composta per il 50% da giovani al di sotto dei 20 anni; sono queste le caratteristiche espressive contraddizioni del nostro paese che lo portano ad un continuo aumento del sotto-sviluppo.

In questo quadro il nostro partito, nonostante il soffocamento della libertà di espressione, ininterrotta, riesce ad unire le più larghe masse nella lotta anticoloniale; dalla classe operaia ai contadini, dagli intellettuali agli studenti, una corrente sempre più larga della chiesa cattolica è sempre più vicina alla lotta per la liberazione e non nasconde la sua volontà di partecipare assieme al partito comunista alle battaglie odierne e alle lotte future di liberazione e di sviluppo.

In questa difficile ma entusiasmante battaglia, in una regione dove gli imperialisti del Sud Africa e degli Stati Uniti d'America svolgono il loro intrigo per sopprimere la colonizzazione democratica, il nostro partito ed il nostro popolo seguono con estremo interesse le lotte di tutti gli altri popoli.

I popoli del Vietnam e dell'Indocina sostengono con la loro lotta contro l'aggressione imperialista americana una guerra nella quale si rivelano le contraddizioni essenziali della guerra sociale: tra imperialismo e socialismo, tra imperialismo e movimento di liberazione, tra movimento democratico e pace e responsabilità delle aggressioni e delle guerre.

La lotta dei popoli dell'Indocina è lotta di tutti i popoli del mondo; è il terreno sul quale si possono unire oggi le più larghe masse e sul quale tutti i popoli possono infliggere al loro nemico principale, l'imperialismo americano, una sconfitta storica.

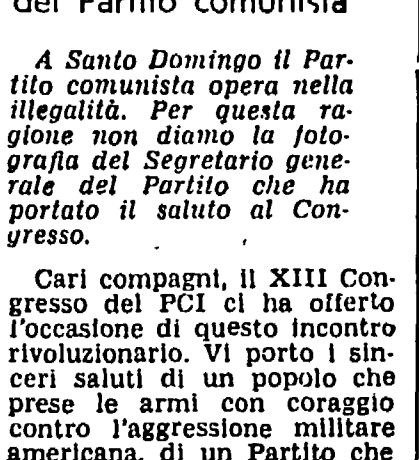
Carli compagni, la lotta multiforme e complessa che voi conducete in un paese europeo di avanzato sviluppo industriale, è importante non soltanto per i suoi risultati, ma anche perché essa implica delle ricerche e delle esperienze per radunare sotto la bandiera della democrazia e dell'indipendenza nazionale tutti coloro i quali amano il loro paese e sono fautori della libertà e del socialismo.

Un regime che — come ha detto Lenin — è in dall'inizio del secolo vede di democratico di democrazia borghese. Voi avete dimostrato che quanto più il vostro partito avanza sotto la bandiera della democrazia borghese, tanto più si sviluppano le sue tradizioni internazionaliste.

In questo modo nel mondo intero si sta creando un clima di lotta, nel reciproco rispetto dell'indipendenza e dell'indivisibilità nazionale, rinascono i legami internazionali e si sta creando una nuova comune ideologia, il marxismo-leninismo, che realizza, nelle loro quotidiane lotte, il volere del movimento comunista e operaio

S. DOMINGO

Narciso I. Conde
Segretario generale del Partito comunista



Carli compagni, il XIII Congresso del PCI ci ha offerto l'occasione di questo incontro rivoluzionario, che è un sincero saluto di un popolo che preme le armi con coraggio contro l'aggressione militare americana. Un Partito che lotta per il vostro paese, che il 13. Congresso desidera profondamente il trionfo del socialismo in Italia.

Anche nel nostro paese sono momenti di lotta, di sacrificio, di episodi eroici e sono pure conosciuti ed apprezzati dai vostri compagni. I dirigenti del PCI, a sanzione togliere alcun merito a tanti eroi e martiri italiani, né sminuire il ruolo determinante svolto dalle masse popolari, vogliamo rendere omaggio ai compagni A. Gramsci e P. Togliatti e porgere i nostri migliori auguri al caro compagno Longo.

L'opera di Gramsci è attualmente una fonte importante di formazione rivoluzionaria. Il «Memoriale di Yalta» ha esercitato una profonda influenza nel processo di rinnovamento del nostro partito nel 1965 e nell'affermazione di una politica indipendente del PCI all'interno del movimento comunista internazionale. Siamo molto lieti di poter affermare in questo congresso, il nostro partito apprezza enormemente l'attività rivoluzionaria del PCI. Come lotta di popolo vietnamita, è seguita attentamente da tutto il mondo, e come questa lotta indebolendo sempre più la politica di aggressione americana, crea grosse difficoltà economiche al capitalismo monopolistico, così la lotta delle forze rivoluzionarie del mondo, a capitalismo avanzato, è di grande importanza per il destino dei popoli oppressi dall'imperialismo. L'abbandonare la vostra lotta in un dei nostri cardini dell'area sviluppata sarebbe per noi un immenso, e noi l'aspettiamo con impazienza. Auspichiamo che le prossime elezioni siano un'altra tappa vittoriosa su questa strada.

Vi auguriamo con tutto il cuore una nuova avanzata che sentiamo nostra, come voi avete sentito vostra la causa del popolo dominicano e di tutti i popoli che lottano per l'indipendenza ed il socialismo.

Nelle condizioni difficili che seguono l'aggressione militare americana nel 1965, il nostro partito è in una condizione politica, il nostro popolo ha continuato la lotta, resistendo, le organizzazioni rivoluzionarie si moltiplicano, le elezioni del 1968, l'adattamento per superare questa difficile situazione. Fino a noi è arrivata la solidarietà dei comunisti italiani, il vostro compagno ringraziamoli che i nostri vincitori si saldano sempre più e che la nostra amicizia divenga, sempre più forte.

SAN MARINO

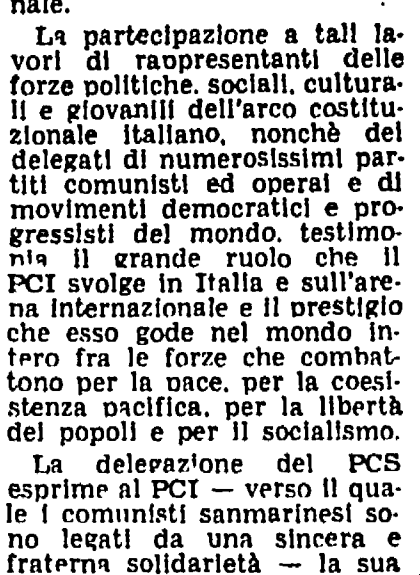
Gildo Gasperoni
Segretario generale del Partito comunista



Il XIII Congresso Nazionale del Partito Comunista Italiano rappresenta un grande avvenimento che, per la sua

SIRIA

Mohamed Yusuf Elmi (Bashir)
Membro del Comando regionale del Partito Bass socialista arabo



Carli compagni, cari amici, vi porto il sincero saluto del Partito Baas Socialista arabo e l'augurio di successo al vostro Congresso che avrà un significativo interesse per tutto il mondo. Il movimento di liberazione popolare arabo ha una democrazia nazionale italiana, le cui decisioni — per la posizione geografica di San Marino, inserite nel quadro del movimento dei paesi socialisti, sono pesanti restrizioni imposte dal fascismo prima e dal governo democristiano dopo. L'esercizio delle nostre prerogative democratiche è ostacolato — interessando direttamente la classe operaia e le forze democratiche sanmarinesi impegnate in una lotta per spingere in avanti attraverso la politica di riforme un processo unitario e democratico nella direzione di profonde trasformazioni politiche, sociali ed economiche nella direzione del socialismo.

Ecco perché la scelta, le lotte ed i successi del PCI, della classe operaia e delle forze della sinistra italiana, hanno l'eroi riflessi sulla realtà sanmarinese e favoriscono le lotte operaie e popolari per imporre a San Marino una svolta democratica. La classe operaia, i lavoratori, le forze vive e progressiste sanmarinesi esortano la loro simpatia, la loro solidarietà fraterna ai comunisti alla classe operaia e alle forze democratiche nazionali imbroccate in una grande battaglia di cambiamento e costruzione.

Il PCI si è presentato ai lavori del suo XIII Congresso nazionale con un ricco bagaglio di lotte unitarie, di esperienze di successi e di avanzate che confermano la validità della strategia delle forme e del suo fermo e deciso impegno di unire, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna forza politica, le forze di sinistra e cattoliche.

Lungo questa prospettiva le forze democratiche e antifasciste hanno compiuto passi in avanti importanti, costruendo giorno per giorno, in una lotta dura, una valida e concreta alternativa di potere al fallimentare sistema della DC e del governo di centro-sinistra. Sono questi grandi e significativi risultati venuti avanti con le imponenti lotte operaie e popolari dell'ultimo caldo premesse per una svolta a sinistra dell'asse politico italiano. Contro questo irreversibile processo unitario si è scagliato il contrattacco di tipo fascista e delle forze reazionarie che desiderano impedire o bloccare questo processo.

Questo contrattacco reazionario è votato all'insuccesso per la presenza sulla scena politica italiana di un forte Partito Comunista che ha la sua forza di resistenza e mobilita attorno alla sua politica e al suo programma di rinnovamento democratico e socialista dell'Italia, schiere immense di operai, contadini, giovani, intellettuali.

Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento particolarmente grave della situazione italiana; sulla DC ricade la responsabilità di tale situazione, dello scioglimento anticipato delle Camere e delle provocazioni fasciste.

La forza politica unitaria del PCI, lo slancio e la maturità della classe operaia e delle forze progressiste rappresentano i solidi pilastri sui quali si stanno costruendo le basi di una nuova società italiana come prescritta dalla Costituzione repubblicana. Sono queste forze in grado di battere la destra fascista e il conservatorismo democristiano e di aprire la strada a un governo di svolta democratica; obiettivo, questo, che si consegue innanzi tutto con un grande successo del PCI nelle elezioni del 7 maggio.

La campagna elettorale rappresenta una grande e impegnativa battaglia politica il cui risultato è decisivo per lo sviluppo delle lotte unitarie del movimento operaio e popolare. Essa rappresenta una grande occasione per un'avanzata del PCI.

La difesa della democrazia, lo sviluppo di nuove e potenti forze unitarie, la prospettiva concreta di unire tutte le forze di sinistra, trovano nel PCI il più solido e avanzato baluardo. E questa forza unitaria rappresenta un grande avvenimento che, per la sua

SOMALIA

Sohail Sukkarieh
Membro del Consiglio rivoluzionario supremo



Carli compagni, cari amici, vi porto il sincero saluto del Partito Baas Socialista arabo e l'augurio di successo al vostro Congresso che avrà un significativo interesse per tutto il mondo. Il movimento di liberazione popolare arabo ha una democrazia nazionale italiana, le cui decisioni — per la posizione geografica di San Marino, inserite nel quadro del movimento dei paesi socialisti, sono pesanti restrizioni imposte dal fascismo prima e dal governo democristiano dopo. L'esercizio delle nostre prerogative democratiche è ostacolato — interessando direttamente la classe operaia e le forze democratiche sanmarinesi impegnate in una lotta per spingere in avanti attraverso la politica di riforme un processo unitario e democratico nella direzione di profonde trasformazioni politiche, sociali ed economiche nella direzione del socialismo.

Ecco perché la scelta, le lotte ed i successi del PCI, della classe operaia e delle forze della sinistra italiana, hanno l'eroi riflessi sulla realtà sanmarinese e favoriscono le lotte operaie e popolari per imporre a San Marino una svolta democratica. La classe operaia, i lavoratori, le forze vive e progressiste sanmarinesi esortano la loro simpatia, la loro solidarietà fraterna ai comunisti alla classe operaia e alle forze democratiche nazionali imbroccate in una grande battaglia di cambiamento e costruzione.

Il PCI si è presentato ai lavori del suo XIII Congresso nazionale con un ricco bagaglio di lotte unitarie, di esperienze di successi e di avanzate che confermano la validità della strategia delle forme e del suo fermo e deciso impegno di unire, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna forza politica, le forze di sinistra e cattoliche.

Lungo questa prospettiva le forze democratiche e antifasciste hanno compiuto passi in avanti importanti, costruendo giorno per giorno, in una lotta dura, una valida e concreta alternativa di potere al fallimentare sistema della DC e del governo di centro-sinistra. Sono questi grandi e significativi risultati venuti avanti con le imponenti lotte operaie e popolari dell'ultimo caldo premesse per una svolta a sinistra dell'asse politico italiano. Contro questo irreversibile processo unitario si è scagliato il contrattacco di tipo fascista e delle forze reazionarie che desiderano impedire o bloccare questo processo.

Questo contrattacco reazionario è votato all'insuccesso per la presenza sulla scena politica italiana di un forte Partito Comunista che ha la sua forza di resistenza e mobilita attorno alla sua politica e al suo programma di rinnovamento democratico e socialista dell'Italia, schiere immense di operai, contadini, giovani, intellettuali.

Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento particolarmente grave della situazione italiana; sulla DC ricade la responsabilità di tale situazione, dello scioglimento anticipato delle Camere e delle provocazioni fasciste.

La forza politica unitaria del PCI, lo slancio e la maturità della classe operaia e delle forze progressiste rappresentano i solidi pilastri sui quali si stanno costruendo le basi di una nuova società italiana come prescritta dalla Costituzione repubblicana. Sono queste forze in grado di battere la destra fascista e il conservatorismo democristiano e di aprire la strada a un governo di svolta democratica; obiettivo, questo, che si consegue innanzi tutto con un grande successo del PCI nelle elezioni del 7 maggio.

La campagna elettorale rappresenta una grande e impegnativa battaglia politica il cui risultato è decisivo per lo sviluppo delle lotte unitarie del movimento operaio e popolare. Essa rappresenta una grande occasione per un'avanzata del PCI.

SUDAN

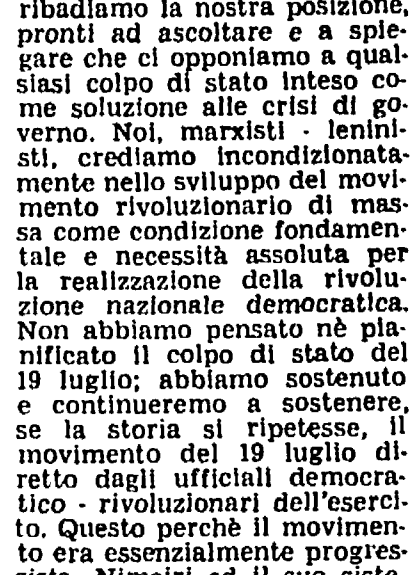
John Magnusson
Membro del Comitato centrale del Partito comunista



Carli compagni, il OC del P.C. Svedese, nel ringraziarvi vivamente per l'invito al 13. congresso del vostro grande partito, auspichiamo che tutte le forze progressiste del sudan, oggi sotto il giogo militare del regime fascista di Nimeiri, il miglior successo del congresso, si liberano dallo stato per la posizione di realtà internazionalismo proletario del partito di Togliatti e degli altri partiti fratelli, guidati dagli sforzi del partito di Lenin, in URSS, ed che per le forze democratiche nel mondo, sicuramente numerose saranno state le vittime della repressione di Nimeiri tra i nostri compagni. Non abbiamo parole sufficienti per esprimere la nostra gratitudine al vostro compagno, fra cui sette membri del Comitato Centrale, sono ancora in prigione, trattati in modo veramente disumano e privato persino delle prime necessità.

SVIZZERA

Jacob Lechtelter
Membro dell'Ufficio politico e del Segretariato del Partito svizzero del lavoro



Carli compagni, la delegazione del Partito Svizzero del Lavoro porge al XIII Congresso del PCI i fratelli saluti del Comitato Centrale del nostro Partito a tutti i democratici del vostro paese.

Noi, che viviamo in un paese vicino all'Italia, seguiamo con grande interesse la lotta del vostro partito a difesa degli interessi del popolo italiano.

Da lungo tempo esistono solidi e fraterni vincoli fra il movimento operaio di questi paesi e in particolare modo fra i nostri due Partiti uniti nella comune lotta antifascista.

Il nostro Partito opera in condizioni di tutto specialità all'interno di un paese ad alta industrializzazione. Da più di 25 anni la nostra economia è legata ad una interrotta alla congiuntura, che ha portato la capitale finanziario un continuo, enorme aumento dei massimi profitti. Nel nostro piccolo paese questi grandi profitti vengono assorbiti in gran parte con il lavoro di circa 1.000.000 di operai stranieri, di cui circa la metà sono italiani.

Tenendo conto del fatto che gli imprenditori tirano da questi lavoratori stranieri il più alto profitto, essi si rifiutano di mettere a disposizione i mezzi necessari per la soluzione del problema legato alla emigrazione, quali la costruzione di abitazioni, ospedali, di scuole, ecc. e hanno fomentato pericolose manifestazioni contro gli stranieri.

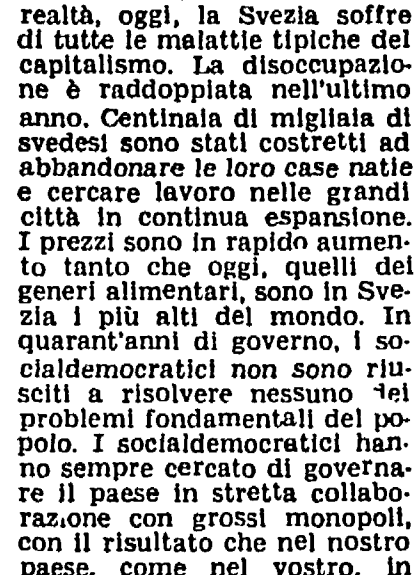
In questa situazione i movimenti socialisti e reazionari hanno tentato di creare una divisione fra lavoratori svizzeri e stranieri per garantirsi le condizioni per lo sfruttamento.

Il nostro Partito ha controspinto alla politica di divisione la politica di unità di tutti i lavoratori, alla lotta del singolo per l'interesse comune e all'organizzazione dei lavoratori stranieri e svizzeri soffrono entrambi del continuo aumento del costo della vita, della carenza di abitazioni, degli alti prezzi di consumo, dell'edilizia popolare dei problemi, delle difficoltà alle quali noi facciamo fronte.

Il collegamento tra gli obiettivi futuri di classe operaia e il tutela degli interessi quotidiani dei lavoratori

UNGHERIA

Karoly Nemeth
Membro dell'Ufficio politico e del Segretariato del Partito operaio socialista (POSU)



Care compagne, cari compagni, a nome del Comitato Centrale del Partito operaio socialista ungherese desidero ringraziare per l'invito rivoluto alla nostra delegazione per partecipare al XIII Congresso e di trasmettervi il saluto caloroso e fraterno dei comunisti ungheresi al vostro congresso, a tutti i socialisti italiani.

Il nostro partito segue con grande attenzione e stima la lotta dei comunisti italiani, contadini e operai democratici, con la quale è pienamente solidale.

Siamo convinti che il vostro congresso sarà il punto di partenza di nuovi successi per lo sviluppo della vostra lotta per la realizzazione del fronte di unità antimonopolistica di tutte le forze progressiste, per l'affermazione e la difesa del sistema democratico assicurato dalla vostra Costituzione, per il socialismo, per gli interessi quotidiani della vostra classe operaia e del vostro popolo lavoratore.

Apprezziamo sinceramente l'attività svolta dal PCI, nostro partito fratello sull'arena della politica internazionale. Gli sforzi, a cui hanno partecipato anche i nostri partiti, per favorire la distensione e la collaborazione fra i popoli del nostro continente, per la collaborazione multilaterale dei paesi europei, hanno portato a risultati di grande importanza. Sono però ancora numerosi gli ostacoli e le difficoltà che sorgono sulla via delle nobili aspirazioni per la pace, di un futuro migliore per l'umanità. Gli Stati Uniti continuano la loro guerra di aggressione e di distruzione contro i popoli dell'Indocina. L'aggressività israeliana, forte dell'appoggio americano, contro i popoli arabi, costituisce un grosso pericolo non solo per queste zone, ma anche per tutto il mondo.

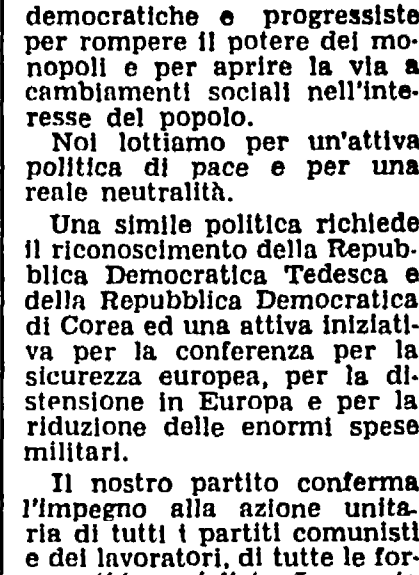
Insieme a voi anche noi riteniamo che il compito attuale è di unire a tutte le forze progressiste per la realizzazione delle nostre aspirazioni comuni. La causa della pace mondiale, la necessità di porre un freno agli aggressori imperialisti ci impone di realizzare al più presto l'unità d'azione di tutte le forze antimonopolistiche.

Carli compagni, noi, comunisti ungheresi, seguendo le indicazioni del 10. Congresso del nostro partito lavoriamo perché nel nostro paese si rafforzino le posizioni del socialismo e aumenti costantemente il tenore di vita del popolo ungherese. Possiamo contare di aver raggiunto dei risultati notevoli in tutti i campi della vita sociale, economica e culturale. Il lavoro dell'edilizia popolare, dei problemi, delle difficoltà alle quali noi facciamo fronte.

Il collegamento tra gli obiettivi futuri di classe operaia e la tutela degli interessi quotidiani dei lavoratori

URUGUAY

José L. Massera
Membro dell'Ufficio politico del Partito comunista



Carli compagni, desidero trasmettere al Comitato Centrale del PCI e a tutti i compagni italiani il caloroso e fraterno saluto del CC del PCU uruguayano. Il nostro Partito ha una grande tradizione nel lavoro e nella lotta per la democrazia e il socialismo.

Il vostro grande partito, che ha l'orgoglio di aver avuto come dirigenti uomini di grande rilievo nel movimento comunista internazionale come Gramsci e Togliatti, rappresenta oggi una forza di primo piano nella scena politica del mondo. La vostra opera operaio italiano, nella vita culturale del vostro paese. Esso è e sarà un fattore fondamentale nello sviluppo e nella guida delle grandi lotte di massa del popolo latinoamericano. Immobile politico, di assicurare colpi decisivi ai monopoli e all'imperialismo, e di fare dell'Uruguay una democrazia avanzata in marcia verso il socialismo.

Nella attuale complessa situazione, alla vigilia delle elezioni politiche, dai cui risultati dipenderà molto il corso futuro del vostro paese, auguriamo un rafforzamento dei lavoratori e il popolo italiano, sotto la guida saggia del vostro partito, raggiungano nuovi e rilevanti successi. Questi rappresenteranno un contributo di primaria importanza alla lotta mondiale dei popoli per la pace, per la liberazione nazionale, per il socialismo, alla battaglia senza tregua contro l'imperialismo, di cui il più eroico alfiere è oggi il popolo del Viet Nam. Questa lotta esige un rafforzamento sempre più incalzante dell'unità dei movimenti comunista, secondo la linea aperta alla Conferenza mondiale del 1969, e la completa ricostruzione della coesione del sistema socialista, di cui il principale baluardo è l'Unione Sovietica.

Tutto questo costituisce un aiuto molto importante alle lotte dei popoli latinoamericani, e in particolare del popolo uruguayano. Nel nostro continente sono in atto profondi movimenti: Cuba, Cile, Perù, e altri paesi hanno aperto lo sguardo al futuro, aprendo nuove vie per la liberazione e la costruzione del socialismo.

In Uruguay, la costituzione, nel 1971, del «Fronte Ampio» che riunisce comunisti, socialisti, democristiani e altri gruppi politici, i risultati sono significativi e le «fronte» ha raggiunto nelle ultime elezioni un rafforzamento delle forze reazionarie; l'avanzata catastrofica della crisi economica, sono presagi di prossime lotte politiche e sociali di massa, che faranno avanzare il socialismo come causa dell'emancipazione del nostro popolo.

LIBIA

Mohamed Yusuf Elmi (Bashir)
Membro del Comando regionale del Partito Bass socialista arabo



Carli compagni, cari amici, vi porto il sincero saluto del Partito Baas Socialista arabo e l'augurio di successo al vostro Congresso che avrà un significativo interesse per tutto il mondo. Il movimento di liberazione popolare arabo ha una democrazia nazionale italiana, le cui decisioni — per la posizione geografica di San Marino, inserite nel quadro del movimento dei paesi socialisti, sono pesanti restrizioni imposte dal fascismo prima e dal governo democristiano dopo. L'esercizio delle nostre prerogative democratiche è ostacolato — interessando direttamente la classe operaia e le forze democratiche sanmarinesi impegnate in una lotta per spingere in avanti attraverso la politica di riforme un processo unitario e democratico nella direzione di profonde trasformazioni politiche, sociali ed economiche nella direzione del socialismo.

Ecco perché la scelta, le lotte ed i successi del PCI, della classe operaia e delle forze della sinistra italiana, hanno l'eroi riflessi sulla realtà sanmarinese e favoriscono le lotte operaie e popolari per imporre a San Marino una svolta democratica. La classe operaia, i lavoratori, le forze vive e progressiste sanmarinesi esortano la loro simpatia, la loro solidarietà fraterna ai comunisti alla classe operaia e alle forze democratiche nazionali imbroccate in una grande battaglia di cambiamento e costruzione.

Il PCI si è presentato ai lavori del suo XIII Congresso nazionale con un ricco bagaglio di lotte unitarie, di esperienze di successi e di avanzate che confermano la validità della strategia delle forme e del suo fermo e deciso impegno di unire, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna forza politica, le forze di sinistra e cattoliche.

Lungo questa prospettiva le forze democratiche e antifasciste hanno compiuto passi in avanti importanti, costruendo giorno per giorno, in una lotta dura, una valida e concreta alternativa di potere al fallimentare sistema della DC e del governo di centro-sinistra. Sono questi grandi e significativi risultati venuti avanti con le imponenti lotte operaie e popolari dell'ultimo caldo premesse per una svolta a sinistra dell'asse politico italiano. Contro questo irreversibile processo unitario si è scagliato il contrattacco di tipo fascista e delle forze reazionarie che desiderano impedire o bloccare questo processo.

Questo contrattacco reazionario è votato all'insuccesso per la presenza sulla scena politica italiana di un forte Partito Comunista che ha la sua forza di resistenza e mobilita attorno alla sua politica e al suo programma di rinnovamento democratico e socialista dell'Italia, schiere immense di operai, contadini, giovani, intellettuali.

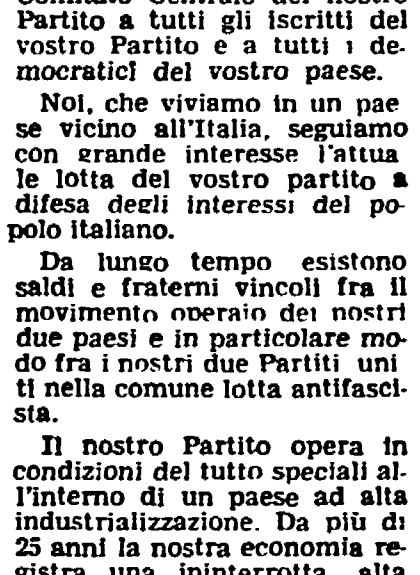
Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento particolarmente grave della situazione italiana; sulla DC ricade la responsabilità di tale situazione, dello scioglimento anticipato delle Camere e delle provocazioni fasciste.

La forza politica unitaria del PCI, lo slancio e la maturità della classe operaia e delle forze progressiste rappresentano i solidi pilastri sui quali si stanno costruendo le basi di una nuova società italiana come prescritta dalla Costituzione repubblicana. Sono queste forze in grado di battere la destra fascista e il conservatorismo democristiano e di aprire la strada a un governo di svolta democratica; obiettivo, questo, che si consegue innanzi tutto con un grande successo del PCI nelle elezioni del 7 maggio.

La campagna elettorale rappresenta una grande e impegnativa battaglia politica il cui risultato è decisivo per lo sviluppo delle lotte unitarie del movimento operaio e popolare. Essa rappresenta una grande occasione per un'avanzata del PCI.

VIETNAM

Carli compagni, cari amici, vi porto il sincero saluto del Partito Baas Socialista arabo e l'augurio di successo al vostro Congresso che avrà un significativo interesse per tutto il mondo.



Il movimento di liberazione popolare arabo ha una democrazia nazionale italiana, le cui decisioni — per la posizione geografica di San Marino, inserite nel quadro del movimento dei paesi socialisti, sono pesanti restrizioni imposte dal fascismo prima e dal governo democristiano dopo. L'esercizio delle nostre prerogative democratiche è ostacolato — interessando direttamente la classe operaia e le forze democratiche sanmarinesi impegnate in una lotta per spingere in avanti attraverso la politica di riforme un processo unitario e democratico nella direzione di profonde trasformazioni politiche, sociali ed economiche nella direzione del socialismo.

Ecco perché la scelta, le lotte ed i successi del PCI, della classe operaia e delle forze della sinistra italiana, hanno l'eroi riflessi sulla realtà sanmarinese e favoriscono le lotte operaie e popolari per imporre a San Marino una svolta democratica. La classe operaia, i lavoratori, le forze vive e progressiste sanmarinesi esortano la loro simpatia, la loro solidarietà fraterna ai comunisti alla classe operaia e alle forze democratiche nazionali imbroccate in una grande battaglia di cambiamento e costruzione.

Il PCI si è presentato ai lavori del suo XIII Congresso nazionale con un ricco bagaglio di lotte unitarie, di esperienze di successi e di avanzate che confermano la validità della strategia delle forme e del suo fermo e deciso impegno di unire, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna forza politica, le forze di sinistra e cattoliche.

Lungo questa prospettiva le forze democratiche e antifasciste hanno compiuto passi in avanti importanti, costruendo giorno per giorno, in una lotta dura, una valida e concreta alternativa di potere al fallimentare sistema della DC e del governo di centro-sinistra. Sono questi grandi e significativi risultati venuti avanti con le imponenti lotte operaie e popolari dell'ultimo caldo premesse per una svolta a sinistra dell'asse politico italiano. Contro questo irreversibile processo unitario si è scagliato il contrattacco di tipo fascista e delle forze reazionarie che desiderano impedire o bloccare questo processo.

Questo contrattacco reazionario è votato all'insuccesso per la presenza sulla scena politica italiana di un forte Partito Comunista che ha la sua forza di resistenza e mobilita attorno alla sua politica e al suo programma di rinnovamento democratico e socialista dell'Italia, schiere immense di operai, contadini, giovani, intellettuali.

Il XIII Congresso del PCI si svolge in un momento particolarmente grave della situazione italiana; sulla DC ricade la responsabilità di tale situazione, dello scioglimento anticipato delle Camere e delle provocazioni fasciste.

La forza politica unitaria del PCI, lo slancio e la maturità della classe operaia e delle forze progressiste rappresentano i solidi pilastri sui quali si stanno costruendo le basi di una nuova società italiana come prescritta dalla Costituzione repubblicana. Sono queste forze in grado di battere la destra fascista e il conservatorismo democristiano e di aprire la strada a un governo di svolta democratica; obiettivo, questo, che si consegue innanzi tutto con un grande successo del PCI nelle elezioni del 7 maggio.

La campagna elettorale rappresenta una grande e impegnativa battaglia politica il cui risultato è decisivo per lo sviluppo delle lotte unitarie del movimento operaio e popolare. Essa rappresenta una grande occasione per un'avanzata del PCI.